



Speciale Quaresima

MA CHE MUSICA MAESTRO!

gli occhi alla bacchetta

Il presente percorso si inserisce all'interno della più ampia e articolata proposta "SINO DO RE MI - La banda degli oratori" per fare esperienza, attraverso la musica, del cammino sinodale che abbiamo intrapreso come Chiesa. *"La musica è come la vita, si può fare in un solo modo: insieme"* (Ezio Bosso).

Questo secondo tempo forte dell'anno liturgico, la Quaresima e la Pasqua, sarà il momento privilegiato per riflettere in modo particolare sul ruolo del Maestro e sulla sua importanza per una banda. L'obiettivo sarà **riconoscere Cristo, il Risorto, come l'unico Maestro** capace di dirigere la banda nel migliore dei modi, per poter suonare in modo eccellente una splendida musica. *"La musica è una vera magia, non a caso i direttori hanno la bacchetta come i maghi"* (Ezio Bosso).

Centrale sarà lo scandire ogni tappa attraverso l'ascolto della Parole della Liturgia.

Dalla lettera Enciclica di Papa Francesco, Fratelli tutti n. 277

[...] Tuttavia come cristiani non possiamo nascondere che « se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell'economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna». Altri bevono ad altre fonti. Per noi, questa sorgente di dignità umana e di fraternità sta nel Vangelo di Gesù Cristo. Da esso «scaturisce per il pensiero cristiano e per l'azione della Chiesa il primato dato alla relazione, all'incontro con il mistero sacro dell'altro, alla comunione universale con l'umanità intera come vocazione di tutti».

Per ogni tappa, verranno proposte:

- una parola chiave che riassume un atteggiamento da vivere
- una riflessione che permette di leggere la Parola secondo la chiave che scandisce il percorso
- una canzone che può allenare l'ascolto e stimolare la condivisione
- un'attività per farne esperienza

Il percorso in pillole...

	TITOLO	PAROLA CHIAVE	VANGELO
Mercoledì delle Ceneri	Vivi davvero!	ESSENZIALE	Mt 6,1-6.16-18
I Domenica	Prova e Riprova!	PROVA	Lc 4, 1-13
II Domenica	Segui lo spartito!	FIDUCIA	Lc 9, 28b-36
III Domenica	Quanta pazienza!	PAZIENZA	Lc 13, 1-9
IV Domenica	La libertà è una scelta	LIBERTA'	Lc 15, 1-3
V Domenica	Una parte anche per te!	UMILTA'	Gv 8,1-11
Domenica delle Palme	Vivi intensamente!	PASSIONE	Lc 22,14-23, 56
Domenica di Resurrezione	Ma che musica Maestro	GIOIA	Gv 20, 1-9

La preghiera

O Signore,
tu ci chiedi di vivere bene ogni istante della nostra vita.
In questo tempo di Quaresima,
aiutaci a curare il nostro rapporto con te.
Ti chiediamo,
nei momenti di difficoltà e di prova
che sicuramente non mancheranno,
di aiutarci ad essere pazienti
nel non voler frettolosamente superare tutto
e a volgere lo sguardo verso te,
l'unico che può far luce nella nostra vita e farci fare la scelta giusta.
In questo tempo speciale che la Chiesa ci invita a vivere
vogliamo guardare alla tua Passione
che ti ha portato a dare la vita per noi.
Vogliamo guardare alla tua umiltà che ti ha spinto a dare la vita per
noi rendendoci liberi da ogni peccato.
O Signore, sostienici ed illuminaci con la tua luce di Risorto che
riempie di gioia il nostro cuore.
Amen.

Mercoledì delle ceneri

VIVI DAVVERO!

ESSENZIALE

Come suggerito dalla Parola Chiave, la prima tappa del percorso di Quaresima "punta" all'Essenziale! L'obiettivo è creare occasioni per riflettere sulla nostra vita, a partire da come spendiamo il tempo a nostra disposizione. Non sarà difficile accorgersi che spesso rischiamo di vivere le nostre giornate perdendo occasioni speciali, incontri importanti... insomma, sprecando il tempo invece di viverlo in pienezza. Ma se vogliamo essere felici davvero, bisognerà invertire il senso di marcia e vivere bene ogni istante della nostra vita. Pensando alle relazioni, sarà importante tradurre questa attenzione a "spendere bene il tempo" valorizzando tutte le occasioni possibili per crescere nell'amicizia, nella stima reciproca... crescere come "banda", in un clima di collaborazione, comunione e spirito di squadra che porti tutti (anche quelli forse ancora "fuori dal coro") a sentirsi parte della "famiglia oratorio".

*Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 6,1-6.16-18*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

... per aiutare la riflessione

La vita è un dono meraviglioso e può avere una potenza infinita, ma è anche fragile e il tempo che ha a disposizione è limitato. C'è chi diceva che il rischio maggiore della vita sia morire senza aver mai vissuto davvero. E' forse proprio quando ci accorgiamo che la vita è breve che iniziamo a scegliere di vivere in pienezza ogni momento: "Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore" (Sal 89,12). La liturgia delle Ceneri ci riporta all'essenziale: "Ricordati che polvere eri e polvere ritornerai". Ma la polvere che io sono è animata dal soffio di Dio! E' proprio vivere trasportati da questo soffio che può rendere la vita, già qui, eterna! Come sfruttarla a pieno? Come far sì che sia il più ricca possibile? Il suggerimento è ancora nella liturgia delle Ceneri: "Convertiti e credi al Vangelo". E' tornare all'essenziale, è scegliere di vivere da subito quel che di più bello potremo realizzare, senza perderci in mille cose inutili. Nel soffio di una stagione, il fiore sboccia e rallegra la vista e l'odorato. Nei suoi pochi istanti, la farfalla vola e riempie l'aria di meraviglia e colore. Nella sua breve vita, l'uomo può donare al mondo il Vangelo vissuto! In particolare realizzare il sogno di Gesù: la famiglia umana riunita nell'amore reciproco! Una banda in cui tutti suonano insieme con occhi e cuore rivolti all'unico Maestro. Un mondo dove ognuno dà il meglio di sé per creare unità, fraternità, amore. Dove ognuno suona il suo strumento (la sua vita, i suoi talenti, la sua personalità) in sintonia con tutti gli altri, per costruire via via insieme la banda di un oratorio nuovo, e poi, per contagio, di un un paese o di una città resi nuovi dal Vangelo, per arrivare presto insieme a realizzare un mondo nuovo!

... allenare l'ascolto

È tempo di ricominciare... è tempo di chiedere perdono... è tempo di liberare il nostro cuore... è tempo di dare uno slancio alla nostra vita più autentico. Il Maestro ci conosce bene e ci perdona risanando la nostra anima con la pace. È tempo che ci fermiamo per accogliere una nuova opportunità, una nuova occasione! Sì, è proprio arrivato il tempo di ricominciare e di ascoltare per poi eseguire le nostre note, per dar vita ad una Sinfonia d'unità. L'**essenziale** del nostro cuore, l'amore che metteremo in ogni nostra nota, farà sì che il pentagramma si liberi leggero verso il cielo alla ricerca dell'amore infinito!

Tempo per ricominciare, Gen Verde

<https://youtu.be/diOqi4SBYyY>

Padre nostro siamo qui nella nostra povertà davanti a te
Tu che di ogni cuore sai storie, luci, lacrime e verità
Dacci il tuo perdono che ci risana l'anima con la tua pace
Padre nostro tu che puoi tutti i nostri debiti prendili tu
Il ritorno che non c'è, la ferita, il torto che brucia di più
Il perdono che ci dai ce lo offriamo tra di noi e lo chiediamo

Oggi è tempo di ricominciare
Tempo di perdono nella verità
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità

Rimetti a noi i nostri debiti
Come noi li rimettiamo ai nostri debitori
Padre Nostro, aiutaci a perdonarci
Non per dimenticanza, debolezza o indifferenza
Non perché quello che è grave è senza importanza
O perché è bene quello che è male
Ma col coraggio estremo e la libertà di accogliere l'altro così come è
Nonostante il male che ci ha fatto
Come tu accogli ciascuno nonostante i suoi difetti

Oggi è tempo di ricominciare
Tempo di perdono nella verità
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità

Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male
Padre Nostro, donaci occhi nuovi e cuore di madre verso l'altro
E una misericordia che sempre copre, dà fiducia, crede, spera
Dacci la grazia di un'ammnistia completa nel cuore
Di un perdono reciproco universale
Perché apriamo a chi ci ha fatto torto la possibilità di ricominciare
E un avvenire in cui il male non abbia l'ultima parola

Oggi è tempo di ricominciare
Tempo di perdono nella verità
Per comporre in terra un firmamento
Stelle sopra il fango d'ogni povertà e l'unità.

... e farne esperienza

Ri-cominciamo dall'essenziale: l'ensemble.

Disporre al centro della stanza lo spartito (50x70) della canzone "TEMPO PER RICOMINCIARE" del Gen Verde (allegato A). Invitare ogni bambino a ricercare e successivamente stampare delle foto che evidenziano atteggiamenti di come "vivere bene la vita" e atteggiamenti di come "sprecare la vita". I bambini dopo aver ritagliato le foto possono incollarle sullo spartito. Gli atteggiamenti positivi verranno incollati sulle note dello spartito che andranno così a comporre la melodia, mentre le foto degli atteggiamenti negativi, verranno incollati dentro le macchie di inchiostro che andranno a disegnare fuori lo spartito e rappresenteranno le stonature... macchie indelebili che vorrebbero fermare la musica del Vangelo.

Si possono invitare i bambini a "suonare" tutti insieme, con il proprio strumento, le note "positive" dello spartito.

I domenica

PROVA E RIPROVA!

PROVA

Il vangelo delle tentazioni di Gesù nel deserto ci apre gli occhi su un fatto "normale" per la vita di ciascuno: come Gesù, anche noi infatti possiamo trovarci a vivere momenti difficili, momenti di prova, in cui è "normale" sentirsi scoraggiati, intimoriti, spaesati. Ma sempre Gesù ci aiuta a capire che questi momenti possono essere superati e, con il suo esempio, ci insegna come fare: mettendo impegno ed attenzione, allenandoci a scegliere sempre la luce (i suoi insegnamenti, le parole del Padre) rispetto alle tenebre (le parole del Tentatore), ricordando che non siamo soli a reggere il peso, ma Lui è sempre con noi. In questa tappa, oltre che a crescere nella fiducia nel Signore siamo invitati a vivere con impegno la nostra parte, sempre pronti e disponibili a cambiare "musica" (la nostra vita) ogni volta che riconosceremo situazioni, scelte o abitudini che possono essere migliorate! Nella prova insomma... possiamo riuscire a dare il meglio di noi !!

*Dal Vangelo secondo Luca
Lc 4,1-13*

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo.

Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.

Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane».

Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».

Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo».

Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"».

Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

... per aiutare la riflessione

Nessuna banda può riuscire a suonare insieme al primo tentativo, e nessun musicista può eseguire al meglio la sua parte senza aver provato e riprovato! Ognuno parte da dove parte e, trascinati dalla bellezza della musica e dall'entusiasmo di poter realizzare insieme qualcosa di straordinario, ci si lancia nell'avventura dell'apprendimento, sbagliando, imparando, riprovando, ri-sbagliando, senza arrendersi mai! E' così anche per imparare tutti insieme a vivere il Vangelo! Ogni musicista prova la sua parte e tutta la banda prova e riprova a suonare insieme. Così ognuno di noi, nella sua vita, prova a imparare di volta in volta a vivere il Vangelo e, quando ci si incontra insieme, in Parrocchia, in Oratorio, si prova a viverlo tutti insieme! Le prove della vita, anche dette tentazioni, ovvero i momenti in cui è un pochino più difficile vivere il Vangelo, sono le nostre grandi occasioni per imparare a farlo sempre meglio! A volte ce la facciamo subito: ci viene in mente quella frase del Vangelo, quell'atteggiamento di Gesù, che ci aiutano a vivere al meglio. A volte sbagliamo, magari anche mille volte di fila, ma è normale. Quante volte anche un musicista sbaglia nota, ritmo, intensità. Ma, a forza di provare e riprovare, se, trascinati dalla bellezza del Vangelo e dal gusto di viverlo insieme, non ci arrendiamo e ci aiutiamo gli uni gli altri, arriveremo presto a saper vivere e suonare insieme al ritmo dello Spirito!

... allenare l'ascolto

Costantemente dubbi e incertezze accompagnano come una danza tutta la nostra vita. Come nella vita, così è nella musica! È sempre viva la paura, l'ansia di fallire nelle nostre prove, nelle nostre esibizioni... bisogna **prova-re** e **riprova-re** prima di acquistare sicurezza!

Ma... non dimentichiamoci che non siamo soli! Tendiamo lo sguardo in direzione del nostro Maestro che si rende presenza viva e sensibile nel nostro esibirci insieme agli altri e seguiamo il suo ritmo. Sarà un successo!

Il ballo delle incertezze, Ultimo

<https://youtu.be/EyZir4O5pu4>

Ho perso tempo per guardarmi dentro e ho sistemato qualche mia abitudine
ma poi la sera arrivava ed io mi chiedevo dov'è il senso
se c'è un senso a tutto questo

Ho perso tempo per guardarti dentro e ti ho dedicato il cuore tra le pagine
ma poi la sera arrivava ed io mi chiedevo dov'è il senso
se c'è un senso a tutto questo

Senti non c'è bisogno di parlare
dalla serranda scende il sole e noi ci siamo accontentati
Ma ci sarà il ballo delle incertezze
ci sarà un posto in cui perdo tutto
che per stare in pace con te stesso e col mondo
devi avere sognato almeno per un secondo

E ci sarà tra la gente che aspetta
chiunque ha rischiato tutto ed ha perso

che per stare in pace con te stesso e col resto
puoi provare a volare lasciando a terra te stesso

Ho camminato in equilibrio su di me mischiando il tuo sorriso alle tue lacrime
ma la coscienza non si spegne ed io mi chiedevo dov'è il senso
se c'è un senso a tutto questo

Ho respirato sui tuoi battiti lenti e adesso vivi, sì ma dentro un'immagine
ricordo c'era il vento ed io mi chiedevo dov'è il senso
se c'è un senso a tutto questo

E ci sarà il ballo delle incertezze
ci sarà un posto in cui perdo tutto
che per stare in pace con te stesso e col mondo
devi avere sognato almeno per un secondo

E ci sarà tra la gente che aspetta
chiunque ha rischiato tutto ed ha perso
che per stare in pace con te stesso e col resto
puoi provare a volare lasciando a terra te stesso
So di momenti quelli persi a dare un senso forse
mi chiedi perché fragile sono diverso forse
ero un bambino e stavo in cortile
respiravo piano ho sempre rinchiuso
vita e sogni nel palmo della mano

Sono presente ancora oggi nel ballo delle incertezze
dove ti siedi e più sei poco e più ti senti grande
incontro me stesso e poi gli chiedo se vuole ballare
ferma la musica che il silenzio adesso sa parlare

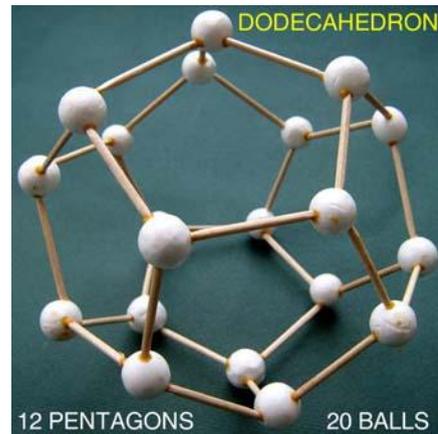
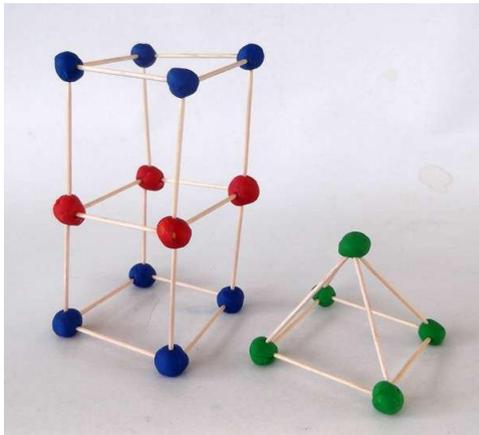
E ci sarà il ballo delle incertezze
ci sarà un posto in cui perdo tutto
che per stare in pace con te stesso e col mondo
devi avere sognato almeno per un secondo

E ci sarà tra la gente che aspetta
chiunque ha rischiato tutto ed ha perso
che per stare in pace con te stesso e col resto
puoi provare a volare lasciando a terra te stesso!

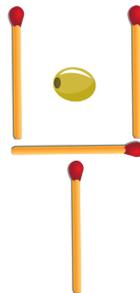
... e farne esperienza

Posso farcela!

Per i più grandi: una sfida difficile e impegnativa! Costruire incredibili strutture architettoniche tridimensionali come la torre più alta (cubi + piramide) o strutture a forme geometriche come il solido di un dodecagono (formato da 12 pentagoni). Servono stuzzicadenti e piccole sfere di pongo o plastilina. Gli stecchini verranno collegati l'un l'altro infilzandoli nelle piccole sfere di pongo.



Per i più piccoli: Il bicchiere e l'oliva. Disporre i 5 fiammiferi come raffigurato; bisogna immaginare che si tratti di un bicchiere dentro il quale è caduta un'oliva. Bisogna spostare solo 2 fiammiferi in modo che l'oliva finisca fuori dal bicchiere e il bicchiere conservi esattamente la stessa forma.



Soluzione



Il domenica
SEGUI LO SPARTITO!
FIDUCIA

Nella II domenica del tempo di Quaresima incontriamo il "Vangelo della Trasfigurazione"; un vangelo che, possiamo dire, ci permette di vivere nel presente un anticipo di futuro, gustandone già la gioia e la bellezza (come possiamo capire dalle parole di Pietro). Il Signore Gesù, prendendo con sé tre dei suoi discepoli, fa vivere loro il piacevole assaggio del "contemplare la sua Gloria".

In questo racconto, possiamo notare un'interessante caratteristica di Gesù: è l'unico a conoscere "come andrà a finire", che tradotto in "linguaggio musicale", vuol dire che è l'unico Direttore/Maestro a conoscere l'intera musica da imparare a suonare, perché l'unico possessore dello spartito completo. Insomma ... conoscendo solo Lui la musica, è l'unico capace di guidare davvero la banda: è importante avere fiducia in Lui!

*Dal Vangelo secondo Luca
Lc 9,28b-36*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

... per aiutare la riflessione

In una banda, il Maestro dà a ciascuno il suo spartito. Chi lo riceve, ha in mano unicamente la sua parte. Per alcuni è solo un ritmo da tenere, per altri sono note d'accompagnamento, alcuni hanno semplicemente un controcanto. Nessuna delle singole parti, da sola, dà il senso della meraviglia che verrà fuori, quando tutti i

singoli spartiti si comporranno insieme nell'esecuzione finale. Cos'è che dà ai singoli artisti la certezza che la loro parte abbia senso e che valga la pena darsi da fare per eseguirla al meglio, anche qualora sembrasse semplice e poca cosa, o al contrario, rischiasse di apparire troppo difficile e quasi un inutile sforzo? E' la fiducia nel Maestro, che ha lo sguardo d'insieme e che conosce la meraviglia che ha composto!

Anche per gli Apostoli non era affatto facile imparare a vivere il Vangelo, cercando ognuno di esercitarsi nello spartito che Cristo gli aveva assegnato. Soprattutto quando le cose cominciavano a farsi difficili, con scribi e farisei che perseguitavano Gesù apertamente. Sul monte Tabor, Cristo manifesta loro la sua gloria, tutto lo splendore di Dio, la potenza meravigliosa della risurrezione. Quella luce non era solo di Cristo, ma anche loro, la luce meravigliosa di Dio che anche attraverso di loro avrebbe illuminato il mondo! E' questo sguardo sulla meta, sulla composizione generale, che dà loro nuovo slancio e ora sono prontissimi! Sì, sono pronti anche ad affrontare le difficoltà e il calvario: la loro fiducia nel Maestro e nel suo disegno d'amore ora sono incrollabili.

Così anche noi, fidandoci del Maestro meraviglioso che abbiamo, possiamo dedicarci con tutto il cuore a imparare sempre meglio a vivere la Volontà di Dio nella nostra vita quotidiana, certi che, se proveremo a farlo tutti insieme, la sinfonia che verrà fuori sarà veramente divina!

... allenare l'ascolto

È sul monte che il Maestro manifesta tutta la sua gloria e ci fa sollevare con la sua musica. Ci riveste di leggerezza, di poesia e melodia. Solleva le nostre voci unendole come se l'una non potesse esistere senza l'altra, facendole incontrare e brillare della Sua stessa luce. Ci solleva e ci fa vibrare, volteggiare nell'aria su ali di carta sospinte dal vento... non dobbiamo aver paura di cadere, dobbiamo credere in Lui... dobbiamo aver **fiducia!**

Ti vorrei sollevare, Elisa e Giuliano Sangiorgi.

https://youtu.be/_7qOskpXPIs

Mi hai lasciato senza parole Come una primavera
E questo è un raggio di luce Un pensiero che si riempie
Di te

È l'attimo in cui il sole Diventa dorato
E il cuore si fa leggero Come l'aria prima che il tempo
Ci porti via Ci porti via da qui

Ti vorrei sollevare
Ti vorrei consolare

Mi hai detto, "Ti ho visto cambiare Tu non sai più sentire"
Per un momento avrei voluto Che fosse vero anche soltanto
Un po'

Perché ti ho sentito entrare Ma volevo sparire
E invece ti ho visto mirare Invece ti ho visto sparare
A quell'anima (quell'anima) Che hai detto che (che hai detto che)
Io non ho
Ti vorrei sollevare
Ti vorrei consolare
Ti vorrei sollevare
Ti vorrei ritrovare
Vorrei viaggiare su ali di carta con te
Sapere inventare
Sentire il vento che soffia
E non nasconderci se ci fa spostare
Quando persi sotto tante stelle
Ci chiediamo cosa siamo venuti a fare
Cos'è l'amore?
Stringiamoci più forte ancora
Teniamoci vicino al cuore
Ti vorrei sollevare
Ti vorrei consolare
E viaggiare su ali di carta con te
Sapere inventare
Sentire il vento che soffia
E non nasconderci se ci fa spostare
Quando persi sotto tante stelle
Ci chiediamo cosa siamo venuti a fare
Cos'è l'amore?
Stringiamoci più forte ancora
Teniamoci vicino al cuore
E viaggiare su ali di carta con te
Sapere inventare
Sentire il vento che soffia
E non nasconderci se ci fa spostare
Quando persi sotto tante stelle
Ci chiediamo cosa siamo venuti a fare
Cos'è l'amore?
Stringiamoci più forte ancora
Teniamoci vicino al cuore.

... e farne esperienza

Hai mai provato a vivere SOLO con gli occhi? E con le mani?

<https://youtu.be/BZv-6qCdoaA>

Davide Zanni, volontario dell'Ente Nazionale Sordi (udente, figlio di genitori entrambi sordi), sulle note di "Ti Vorrei sollevare" di Elisa ft. Giuliano Sangiorgi, utilizza la lingua dei segni (LIS). Davide ha raccontato, attraverso questo toccante video, come vivreste la vostra Musica preferita "ascoltandola" solo con gli occhi... ha tradotto dalla lingua vocale alla LIS (lingua dei segni italiana) una strofa significativa (evidenziata da noi, nel testo della canzone). Le sue mani diventeranno la voce attraverso dei segni.

III domenica

QUANTA PAZIENZA!

PAZIENZA

Seppur conosciuto come il "Vangelo del fico sterile", il vero protagonista della III domenica di Quaresima è il contadino chiamato a custodire il fico, il quale di fronte alla rabbia del vignaiolo deluso dal raccolto inesistente, consiglia di avere pazienza ed aspettare, mettendo in campo tecniche con le quali stimolare la crescita dei frutti. Una pazienza, quella del contadino, intrisa di amore e gesti concreti, capace di rinvigorire ciò che sembra ormai perso, e che stimola in noi una duplice riflessione: la gioia di sapere che possiamo anche noi contare su un trattamento simile da parte del Maestro nei nostri confronti, ma anche l'importanza di avere a nostra volta pazienza verso chi ci sembra incapace di portare frutto. In una banda che punta a presentarsi come "completa", è necessario avere pazienza, cura ed attenzione anche e soprattutto a quegli elementi e strumenti che sembrano più "silenziosi" e "scordati", ma che potrebbero entrare comunque in sintonia con gli altri e produrre suoni melodiosi. Tutto è possibile, però, solo se ciascun componente della banda è pronto a creare le condizioni migliori per far emergere le splendide note di ogni fratello e sorella.

*Dal Vangelo secondo Luca
Lc 13,1-9*

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

... per aiutare la riflessione

Ormai l'abbiamo capito e lo stiamo - ahinoi! - sperimentando: non si impara a vivere e a esprimere la bellezza del Vangelo in un istante! Ma è la cosa più bella e preziosa che possiamo imparare a fare: non c'è nulla che sia più straordinario al mondo di una persona che ha un cuore grande, accogliente e sereno come quello di Gesù. E se è un popolo a farlo insieme (il gruppo d'oratorio, la comunità parrocchiale, la Chiesa intera) ne esce fuori un capolavoro di grazia! Vale proprio la pena darsi da fare anche quando sembra che i nostri risultati e quelli di chi ci sta intorno non siano granchè. Vedete, per migliorare nel vivere il Vangelo, ognuno ha i suoi ritmi. Magari a qualcuno essere allegro e collaborativo viene più spontaneo, per qualcun'altro è un po' più dura liberarsi di quel suo carattere imbronciato e sempre pronto ad attaccare briga! Se abbiamo qualcuno così in oratorio che facciamo, lo tagliamo via? Gesù, con quel fico che non portava frutti, mostra una pazienza infinita: sa che non solo ci vuole tempo, ma che ci vuole anche tanta cura e dedizione! Così gli si dedica completamente, zappandogli intorno la terra e concimandolo, certo che darà frutto per l'avvenire! E come Dio ha una pazienza e una cura infinita verso di noi, a nostra volta possiamo averla con chi ci è a fianco, anche con chi sembrasse una causa persa, proprio come quel fico. Ma quanto è "fico" dedicarsi con cura a chi più ha bisogno, scommettere su di lui, donargli ancora più amore e ingegnarsi per creargli intorno le condizioni ideali per farlo crescere! Dedicare tempo a capire le sue inclinazioni e favorirle, le sue paure e dolori e accompagnarlo, dargli fiducia, valorizzarlo. E' vero, ci vuole pazienza e tanta fiducia in lui e in Dio. Ma se si semina nell'amore di Dio, siamo certi che Egli saprà portare a compimento ogni opera di bene. Nessun istante speso per amore andrà perduto.

... allenare l'ascolto

Nella Vigna, accanto al fico, incontro la Fiducia di Dio, la sua **pazienza**, la sua speranza e imparo a suonare e ad aver **cura** nel far crescere e coltivare la Sua musica. Gesù paragona la nostra vita a quella del fico: a volte portiamo buona musica, e altre volte portiamo solo stonature, ma Dio ha fiducia in noi e continua a sperare. Una banda, per crescere, ha bisogno di amore, di ascoltare, di buona musica, di allegria, di condivisione, di silenzi, di tempo e pazienza... anche noi abbiamo bisogno di amore. Gesù è il nostro Maestro che conosce bene tutte le nostre debolezze e fragilità e si prende cura di noi con l'unica terapia che conosce: donarci amore infinito aspettandoci.

La Cura, Franco Battiato

<https://www.youtube.com/watch?v=UmE7nrfzcCo>

Ti proteggerò dalle paure delle ipocondrie
 Dai turbamenti che da oggi incontrerai per la tua via
 Dalle ingiustizie e dagli inganni del tuo tempo
 Dai fallimenti che per tua natura normalmente attirerai
 Ti solleverò dai dolori e dai tuoi sbalzi d'umore
 Dalle ossessioni delle tue manie
 Supererò le correnti gravitazionali
 Lo spazio e la luce per non farti invecchiare

E guarirai da tutte le malattie
Perché sei un essere speciale
Ed io, avrò cura di te
Vagavo per i campi del Tennessee
Come vi ero arrivato, chissà
Non hai fiori bianchi per me?
Più veloci di aquile i miei sogni
Attraversano il mare
Ti porterò soprattutto il silenzio e la pazienza
Percorreremo assieme le vie che portano all'essenza
I profumi d'amore inebrieranno i nostri corpi
La bonaccia d'agosto non calmerà i nostri sensi
Tesserò i tuoi capelli come trame di un canto
Conosco le leggi del mondo, e te ne farò dono
Supererò le correnti gravitazionali
Lo spazio e la luce per non farti invecchiare
Ti salverò da ogni malinconia
Perché sei un essere speciale
Ed io avrò cura di te
Io sì, che avrò cura di te

... e farne esperienza

Attività per i più grandi: Una vitamina magica: la Vitamina G!

La musica è capace di valicare i confini e la banda rappresenta "la società (comunità) ideale dove tutti imparano ad ascoltare". Perché esista questa banda, come comunità ideale, occorre un lavoro costante e continuo che peraltro non accetta scorciatoie. Perché, come tutte le cose importanti e belle, è fragile e potrebbe benissimo prendere anche tutti i peggiori difetti della società attuale ma soprattutto, si rischia di non essere in ascolto anche dell'ultima nota.

In una banda ognuno offre il suo contributo per realizzare una comunità dove tu sei chiamato ad ascoltarti e ad ascoltare il tuo vicino. Una società/comunità che si ascolta per migliorarsi... una comunità dove non esiste l'ultima nota, perché essa è la prima dello strumento successivo. Per questo motivo il maestro d'orchestra vuole aiutarci a curare le nostre difficoltà di ascolto con una Vitamina magica: la Vitamina G.

LEGGI attentamente il foglio illustrativo e..... (Allegato B)

Attività per i più piccoli: C'è posta per te!

IV domenica

LA LIBERTA' E' UNA SCELTA

LIBERTA'

Tanti sono gli spunti di riflessione che possono essere tratti dalla terza parabola della Misericordia proposta dalla IV domenica di Quaresima e conosciuta col nome de "Il Padre Misericordioso". Fra tanti, un aspetto come COF vogliamo cogliere: la libertà. La libertà che accompagna tutti i personaggi e le storie raccontate nel Vangelo: la libertà di allontanarsi e sbagliare, la libertà di guardarsi dentro e fare un passo indietro chiedendo perdono, la libertà di accogliere e perdonare e gioire, la libertà di rimanere con il cuore chiuso e continuare a lamentarsi. Questo Vangelo ci ricorda che la libertà è un dono fondamentale che ci è stato fatto dal Signore: Egli ci lascia liberi di sperimentare, provare, metterci in gioco seguendo le nostre passioni ed intuizioni, estro e fantasia. Ci lascia anche liberi di sbagliare (*soffrendone ogni volta che ci facciamo male*). Libertà che possiamo trovare anche all'interno di una banda, dove ciascuno si deve sentire accolto e rispettato, cercato ed amato... dove essere libero di tornare ogni volta che si ha avuto la forza di alzare gli occhi ed incrociare lo sguardo amorevole del Signore.

*Dal Vangelo secondo Luca
Lc 15,1-3.11-32*

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

... per aiutare la riflessione

Una delle cose più meravigliose di Gesù è l'infinita libertà che lascia a tutti. In fondo il Padre non l'ha mai obbligato a fare niente: Lui fa la volontà del Padre perché ne è innamorato, perché lo conosce e sa che le sue scelte sono sempre quelle che porteranno maggiori frutti di bene e di vita per tutti. Ed è questo che Gesù desidera: il bene per tutti! Abituato a questa libertà, Gesù non si sognerebbe mai di costringere qualcuno a fare qualcosa! Quel che fa è semplicemente mostrare la bellezza di Dio e del bene, affinché chi desidera possa innamorarsene e abbracciarlo.

Così anche noi: non facciamo mai sentire nessuno costretto a venire in oratorio - come bambino, ragazzo o animatore - altrimenti ci ritroveremo pieni di "fratelli maggiori", come quello della parabola, che ci stanno contro voglia e creano un brutto clima. Il Padre lascia libero il figlio piccolo di sperimentare, di allontanarsi, di scegliere. Cosa sarà a farlo tornare indietro? L'accorgersi che a casa del padre si stava bene! Che la vera libertà non era essere preda di tutti i propri vizi e capricci, ma contribuire a costruire quel bene che nella casa del Padre si sperimentava!

Qual è allora il nostro compito in oratorio? Creare il clima bello che c'è nella casa del Padre, far sperimentare a tutti quanto sia piacevole e quanta gioia trasmetta stare insieme nello stile del Vangelo, amandosi, accogliendosi, imparando insieme a diventare banda.

Creare un clima di agio e di libertà è la scelta dell'oratorio, dove ognuno può venire e allontanarsi, l'importante è che abbia assaggiato un po' del regno dei cieli, che in lui sia seminata una parola di Vangelo che lo aiuterà a non accontentarsi di stili di vita più bassi ma a scegliere, liberamente, di costruire relazioni belle come quelle che ha sperimentato in oratorio.

La libertà è poi una scelta che ogni singola persona è chiamata a fare. Cos'è la libertà? Seguire ogni capriccio, vizio, voglia o emozione del momento, oppure è imparare ad essere liberi di compiere il bene, di abbracciare il meraviglioso disegno di Dio?

Si dice che un musicista suoni veramente bene, quando avendo ormai assimilato e fatto suo lo spartito, riesce a suonarlo con libertà. Saremo veramente musicisti della banda della Chiesa, quando avremo accolto con tutto il cuore il Vangelo, quando lo sentiremo talmente nostro da suonarlo con libertà. Liberi per Dio, liberi per amare ogni fratello e sorella!

Il figlio minore, al ritorno, diventa animatore di quel bene! Come quei tanti bambini e bambine che, crescendo nel bel clima dell'oratorio, divenuti grandi (a volte anche dopo

un periodo di lontananza) scelgono di diventare educatori e animatori, perché altri bambini possano sperimentare la bellezza di quello che loro hanno vissuto!

... allenare l'ascolto

... "Spiegate mi voi dunque, in prosa o in versetti, perché il cielo è uno solo e la terra è tutta a pezzetti."...

Questa strofa è di una bellezza inarrivabile. La semplicità della domanda, nella sua limpida purezza, contiene una forte provocazione su cui riflettere: perché le divisioni? Perché i muri? Perché costringere qualcuno a fare ciò che non vuole? Perché non siamo liberi di scegliere, di sbagliare? Perché ci deve essere sempre un primo, un esempio da imitare? Perché? La musica rappresenta la pura possibilità che ognuno di noi ha di poter vivere a pieno la propria esistenza condividendo con il mondo intero la bellezza della vita e l'importanza del suo valore: non esistono differenze tra i componenti della nostra banda, tutti hanno il diritto e devono sentirsi liberi di amare ogni fratello e sorella di sbagliare, di andarsene per poi tornare. Siamo liberi anche di alzare gli occhi al cielo, per ritrovare quella *libertà* di respirare l'aria di amore del nostro Maestro. Tutti dobbiamo sentirci accolti, rispettati, cercati e amati... persino "chi guarda il cielo per ultimo".

Il cielo di tutti, Bungaro e Fiorella Mannoia

<https://youtu.be/Jpzze-qGh9U>

Qualcuno che la sa lunga
mi spieghi questo mistero:
il cielo è di tutti gli occhi
di ogni occhio è il cielo intero.

È mio, quando lo guardo.
È del vecchio, del bambino,
del re, dell'ortolano,
del poeta, dello spazzino.

Non c'è povero tanto povero
che non ne sia il padrone.
Il coniglio spaurito
ne ha quanto il leone.

Il cielo è di tutti gli occhi,
ed ogni occhio, se vuole,
si prende la luna intera,
le stelle comete, il sole.

Ogni occhio si prende ogni cosa
e non manca mai niente:
chi guarda il cielo per ultimo
non lo trova meno splendente.

V domenica

UNA PARTE ANCHE PER TE!

UMILTA'

Il perdono è uno degli insegnamenti più forti e dirompenti lasciati a noi dal Signore Gesù. Sembra impossibile, ma in realtà è soltanto un po' faticoso (a volte un po' tanto...), ma certamente possibile! Un elemento necessario per poter parlare "bene" di perdono, è l'umiltà. Se impariamo ad essere umili possiamo poi vivere in pienezza il perdono, perché solo chi ha l'umiltà di riconoscere i propri peccati saprà accogliere nel proprio cuore l'Amore del Padre, e a sua volta sarà capace di perdonare gli altri, smettendo di condannare chiunque. Accogliamo il Suo perdono (dal Signore) per riuscire a perdonare (gli altri), liberandoci dalla tentazione irresistibile del puntare il dito !!

E per nel crescere nel perdono, bisogna anche allenarsi a non cadere nei tranelli di chi ci spinge a volte a giudicare con troppa fretta, stimolando in noi la condanna piuttosto che la pietà e la misericordia.

*Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 8,1-11*

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

... per aiutare la riflessione

Quando sentiamo una banda suonare ci arriva allegria, bellezza, arte! Se magari andassimo a sentire singolarmente tutti quelli che hanno suonato, sicuramente ci sarebbero un sacco di piccoli o grandi errori, una nota troppo lunga, un'altra presa male, una pausa sbagliata da questo o quello strumento. Neanche ci facciamo caso perché tutti suonano insieme, e se uno si perde un attimo gli altri lo aiutano a

riprendersi e l'effetto globale è pieno di bellezza! Pensate cosa succederebbe se, ad ogni sbaglio di questo o di quell'altro, tutti si fermassero all'improvviso, smettessero di suonare e, puntandogli il dito, lo cacciassero dalla banda. A parte il fatto che lo spettacolo per chi ascolta sarebbe disastroso, c'è anche da dire che alla fine non rimarrebbe nessuno nell'orchestra, perchè tanto, prima o poi, qualcosina la sbagliano tutti! E' proprio perchè tutti sanno che sbagliare è la cosa più facile del mondo che non si fermano, si aiutano e vanno avanti con gioia.

Desideriamo che il nostro oratorio sia una banda? Dimentichiamoci il puntare il dito, smettiamo di giudicarci e prendiamoci per mano tutti insieme. Dai, guardiamoci: siamo tutti pieni di difetti e quanti errori commettiamo ogni giorno, anzi, ogni ora! Ma veramente siamo così assurdi da sentirci perfetti e permetterci di puntare il dito sugli altri? Nello spartito di Cristo c'è una parte per tutti, nella banda dell'oratorio c'è posto per tutti! Se volessimo un oratorio di gente perfetta, che mai sbaglia, avremmo presto un oratorio vuoto! E allora su, armiamoci di umiltà e facciamoci coraggio e allegria a vicenda! Nessuno è perfetto, e meno male!

... allenare l'ascolto

Non cercare negli occhi degli altri i tuoi errori. Le note per suonarle vanno lette dal pentagramma e se si è distratti si sbaglia. Ma se sbagli tu, è lecito ma... Se a stonare è chi ti è vicino? Sei pronto subito a puntare il dito contro chi ha semplicemente sbagliato come te. Il Maestro ci guarda in silenzio, non ci giudica, non ci rimprovera ma ci invita a fermarci a riflettere! Ci chiama a vivere con umiltà la musica d'insieme e di continuare a suonare. Sa benissimo che di tutte le nostre vanità resterà solo il nulla, solo lo strafare.

"Lodate il Signore con umiltà, a Lui date tutto l'amore, nulla più vi mancherà" sarà il ritornello della nostra Sinfonia che risuonerà negli spazi del nostro oratorio!

Vanità di Vanità, Angelo Branduardi

<https://youtu.be/VUxxwhfNjzE>

Vai cercando qua, vai cercando là,
Ma quando la morte ti coglierà
Che ti resterà delle tue voglie?
Vanità di vanità.

Sei felice, sei, dei piaceri tuoi,
Godendo solo d'argento e d'oro,
Alla fine che ti resterà?
Vanità di vanità.

Vai cercando qua, vai cercando là,
Seguendo sempre felicità,
Sano, allegro e senza affanni...
Vanità di vanità.

Se ora guardi allo specchio il tuo volto sereno
Non immagini certo quel che un giorno sarà della tua vanità.
Tutto vanità, solo vanità,
Vivete con gioia e semplicità,

State buoni se potete...
Tutto il resto è vanità.
Tutto vanità, solo vanità,
Lodate il Signore con umiltà,
A lui date tutto l'amore,
Nulla più vi mancherà.
Se ora guardi allo specchio il tuo volto sereno
Non immagini certo quel che un giorno sarà della tua vanità.
Tutto vanità, solo vanità,
Vivete con gioia e semplicità,
State buoni se potete...
Tutto il resto è vanità.
Tutto vanità, solo vanità,
Lodate il Signore con umiltà,
A lui date tutto l'amore,
Nulla più vi mancherà.

... e farne esperienza

Ma ti sei guardato allo specchio? ... Sbaglio io, sbagli tu!

Riflettersi allo specchio (uno di fronte l'altro).

Dinanzi ad uno specchio impariamo a conoscerci a riconoscerci negli altri.

Accettare i propri errori con umiltà e non giudicare gli altri per i loro sbagli ci aiuterà a migliorare le nostre relazioni con chi abbiamo di fronte.... Proprio come allo specchio! Capiremo che tutti possiamo sbagliare o avere caratteristiche di cui non andare fieri.

Questa attività è ideale per vedersi riflessi negli occhi dell'altro divertendosi. La musica scelta serve da supporto per l'esecuzione dei movimenti. A coppie, i bambini si distribuiscono all'interno della stanza o all'aperto, uno di fronte all'altro. Il primo mostra alcuni movimenti che il compagno deve imitare. Dopodiché si invertono i ruoli.

Più facile...

Il direttore d'orchestra diffonde diverse musiche. In coppia, i bambini adattano i loro movimenti allo stile dei brani.

Musica lenta: effettuare movimenti molto lenti ed ampi, ad esempio grandi cerchi con le braccia.

Musica veloce: effettuare movimenti rapidi e scattanti, ad esempio correre sul posto.

Più difficile...

In coppia, i bambini effettuano tutti i movimenti a tempo di musica.

Ci si diventerà nello scoprire che è più facile sbagliare di quanto si pensi!

Domenica delle Palme

VIVI INTENSAMENTE!

PASSIONE

Il percorso del "tempo forte" della Quaresima sta per volgere al termine, ma non per questo perde slancio ed intensità: anzi, aumenta nella passione! Ed è proprio questa la parola chiave che accompagna questa Domenica delle Palme. Una parola che ci aiuta ad entrare ancora meglio nel cuore e nella logica del Signore Gesù, per comprendere il suo amore totale nei nostri confronti ed il suo desiderio di vederci coinvolti, salvati piuttosto che lontani e tristi. Con grande intensità viene a cercarci, e con decisione e forza ci invita a non sentirci mai soli ed arrenderci. Desidera davvero tanto essere in relazione con noi ed allo stesso tempo ci invita ad avere lo stesso slancio ed impegno nel vivere in pienezza la nostra vita, senza arrenderci, senza abatterci, ma cercando il modo per essere sempre appassionati della nostra vita così da viverla in pienezza mettendoci "anima e cuore".

*Dal Vangelo secondo Luca
Lc 22,14-23,56*

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

Quando venne l'ora, [Gesù] prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

«Ma ecco, la mano di colui che mi tradisce è con me, sulla tavola. Il Figlio dell'uomo se ne va, secondo quanto è stabilito, ma guai a quell'uomo dal quale egli viene tradito!»». Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù di Israele.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».

.....

... per aiutare la riflessione

Vi è mai capitato di sentire un cantante o un musicista, anche tecnicamente molto bravo, ma di non provare nulla di particolare, e invece di sentirne un altro - altrettanto bravo o anche tecnicamente meno preciso - e di sentirvi riempire di emozioni al punto di avere i brividi e la pelle d'oca? La differenza è nella passione che ci mette, nell'intensità con la quale si esibisce.

Gesù è un artista della vita e vive ogni cosa con incredibile intensità e passione. Il suo vivere, la sua arte, riempie di emozioni e trasforma i cuori!

Prendiamo anche solo questo Vangelo. Prima di sedersi a tavola con i suoi esclama: "ho desiderato ardentemente (*desiderio desideravi*, in latino) stare con voi, amarvi fino alla fine". Quando poi parla con loro, lo fa con tutto il suo cuore. Nell'orto degli ulivi, racconta Luca, prega "intensamente". E chissà che meravigliosa intensità d'amore e di perdono aveva lo sguardo che ha rivolto a Pietro, o quanta tenerezza il tono con cui si rivolge alle donne di Gerusalemme per consolarle. E a me vengono i brividi a pensare a quando Gesù, pur con tutto quello che sta soffrendo, si dedica interamente al ladrone che ha a fianco, per ricolmarlo d'amore e promettergli il paradiso. Non c'è mai un momento in cui Gesù, pur in mezzo a mille difficoltà e sofferenze, si dedichi agli altri a tirar via. Lui ama, parla, cura, perdona, sostiene, consola sempre con tutto se stesso. E una vita così, c'è poco da fare, trasforma cuori, situazioni, persone!

Con la forza della sua Passione, trasmette anche a noi il suo Spirito, che ci rende capaci di vivere la vita con passione! Scegliamo oggi, come singoli e come oratori, di essere artisti della vita che vivano intensamente e con passione e trasmettono agli altri il brivido di quell'Amore che viene da Gesù!

... allenare l'ascolto

Non buttare via niente della tua musica, ti serve tutto! A volte capita di chiederti "ma perché proprio a me doveva capitare di sbagliare?"

Eppure ti eri tanto impegnato! Bisogna mettere passione in tutto basta affidarsi al Padre nostro.

Il Maestro può trasformare in bellezza anche la musica più disperata!

Il punto non è stare lì a pensare quanto hai faticato, ma pensare quanto è grande il Maestro per lavorare con i tuoi sacrifici, con la tua sofferenza!

Sacrifici e sofferenza non vanno buttati via, servono al Maestro che provvede, opera nella tua musica... nella tua storia... nella tua vita...

La tua musica è benedetta, il Maestro è dinanzi a te, non ti molla, ti vuole bene e a te non resta che allearti con Lui!

Se saprai amare, se saprai comprendere, se avrai passione nell'aiutare l'altro che ti suona accanto, è perché ti sei nutrito delle note del vangelo. Pensa bene a come il Maestro ha permesso che tu entrassi a far parte della sua banda, per eseguire sia le note stonate che quelle melodiche... e se qualche volta hai sbagliato, anche da quello Lui sa trarre la luce e rendere nuove tutte le cose! Pensa bene alla tua musica, alle più piccole e grandi melodie suonate per scoprire la bellezza di essere vivo. Questa musica è per te! Vivila e che sia benedetta!

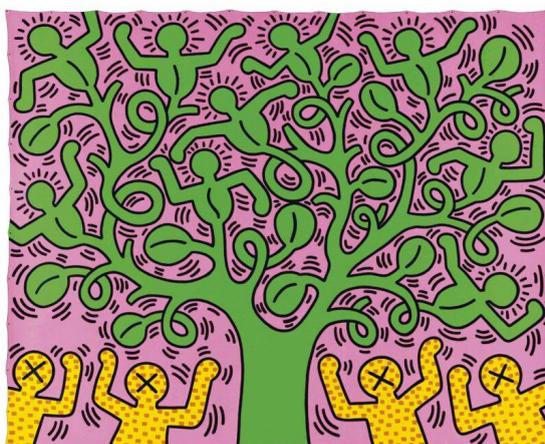
Che sia benedetta, Fiorella Mannoia

<https://youtu.be/u6fbLKY6IfI>

Ho sbagliato tante volte nella vita
Chissà quante volte ancora sbaglierò
In questa piccola parentesi infinita, quante volte ho chiesto scusa e quante no
È una corsa che decide la sua meta, quanti ricordi che si lasciano per strada
Quante volte ho rovesciato la clessidra
Questo tempo non è sabbia ma è la vita che passa, che passa
Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
Tenersela stretta
Siamo eterno, siamo passi, siamo storie
Siamo figli della nostra verità
E se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona
Che sia fatta adesso la sua volontà
In questo traffico di sguardi senza meta
In quei sorrisi spenti per la strada
Quante volte condanniamo questa vita
Illudendoci d'averla già capita
Non basta, non basta
Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
Siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta, a tenercela stretta
A chi trova se stesso nel proprio coraggio
A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio
A chi lotta da sempre e sopporta il dolore
Qui nessuno è diverso, nessuno è migliore
A chi ha perso tutto e riparte da zero perché niente finisce quando vivi davvero
A chi resta da solo abbracciato al silenzio
A chi dona l'amore che ha dentro
Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
A tenercela stretta
Che sia benedetta

... e farne esperienza

Lasciamo suonare un'opera d'arte...



L'albero della vita—Keith Haring - 1985

Keith Haring dipinse "l'albero della vita" dopo la morte di una sua amica. Un'opera non colori spenti, triste e intriso di rassegnazione, ma un'opera dove tutto sa di vita e di gioia: UN INNO ALLA VITA. Il verde del tronco e dei rami simboleggia la speranza, la vita che rinasce; il fuxia dello sfondo è l'armonia dell'agire, la passione di credere e combattere per i propri ideali; il giallo simboleggia la positività, il calore e la gioia. Gli omini gialli danzano riconoscenti di gioia intorno all'albero della vita.... attorno alla croce di Gesù in piena armonia con gli altri! Prepariamoci ad accogliere Gesù in mezzo alla nostra banda: sussultiamo di gioia, di foglie di palma da elevare verso l'alto, di gioia che non conosce tramonto, di gioia che sempre si rinnova!

Prepariamoci ad accogliere il nostro direttore d'orchestra!

Costruire una foglia di palma personalizzata per accogliere Gesù nella nostra banda: il nostro Direttore d'orchestra. Libera la tua creatività per decorarla ma... non ti dimenticare di inserire un messaggio in riferimento alla passione di Gesù!

Corri ad attaccare la tua foglia/messaggio di palma sull'immagine dell'albero della vita di Keith Haring.

Per realizzare le foglie di palma, utilizza la carta che più ti piace: per stampante, di riciclo, colorata, carta pacchi.

Servono: Cartoncino - Forbici - Colla o pinzatrice - Matita

Come fare:

Domenica di Resurrezione

MA CHE MUSICA MAESTRO!

GIOIA

Siamo al giorno di Pasqua, la domenica della Resurrezione di Gesù, e nessun'altra parola chiave può riassumere meglio il senso di questo giorno: la **GIOIA**, piena e traboccante, dei cristiani che riconoscono vivo il loro Signore. Un incontro col Risorto che stravolge, riempie, commuove ed entusiasma. Ci troviamo travolti dalla gioia di un incontro che forse pensavamo non più possibile, per il quale avevamo perso la speranza, ma che in verità... c'è! E pieni di gioia siamo pronti a vivere la nostra vita con uno sguardo nuovo, con un approccio diverso, con una certezza incancellabile: Lui c'è, Lui ci ama, Lui è sempre con noi! Andiamo ed annunciamolo a tutti quanti incontreremo: a scuola, in parrocchia, in oratorio, agli allenamenti, nel quartiere !

*Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 20,1-9*

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

... per aiutare la riflessione

Che artista Gesù! E che nuovo inizio a sorpresa! Già tutta la sua vita era stata un canto e una musica d'allegria, di vicinanza, d'amore, di guarigione, di speranza, di gioia! Ed ora... ora ha veramente stra-fatto! E' risorto! Sì, il Signore è veramente risorto! Lo sapevo: la tomba di pietra non poteva zittire questa musica! Ed è ora che Gesù può iniziare la sua vera missione: rendere tutti gli uomini musicisti della banda di Dio! Non vuole essere un artista solitario, si è fatto uomo apposta per diventare nostro fratello e coinvolgerci tutti nella sua gioia! Lasciamo che lo Spirito del Risorto entri in ciascuno di noi e ci renda veramente artisti! Suoniamo tutti insieme la musica di Cristo, ovunque siamo! Battiamo il ritmo dell'amore, liberiamo i flauti della gioia, gridiamo con le trombe

che il Signore è risorto, facciamo risuonare in tutto il mondo la bellezza del Vangelo! Il Signore è con noi: è lui il nostro Maestro, il direttore della banda, è lui la musica, è lui il messaggio, è lui la gioia! Lasciamo che il canto dell'alleluia trabocchi dal nostro cuore e trasformi il mondo in una banda! Sapete, la musica di Dio è contagiosa, ti entra in testa, invita il cuore a muoversi a ritmo. Iniziamo noi dai nostri oratori e, se suoneremo davvero con Gesù, presto contageremo la parrocchia, poi il quartiere, il paese, la città, e se tante piccole bande inizieranno a suonare, presto il mondo diverrà - il Signore fa prodigi - un'unica banda! E tutte le genti diranno: "Ma che musica Maestro!".

... allenare l'ascolto

Ralleghiamoci! Sono tanti i motivi per ralleghiarci ma in particolare oggi vogliamo ralleghiarci perchè... è Risorto! E con la resurrezione ha riempito il nostro cuore di gioia. Egli ci ha liberato da ogni peccato, non ne siamo più schiavi, è il momento di gustare il suo perdono! E allora che Musica sia!

CANZONE: RALLEGHIAMOCI.

<https://youtu.be/ACSaz6hnuWM>

Ralleghiamoci, non c'è spazio Alla tristezza in questo giorno
Ralleghiamoci, è la vita Che distrugge ogni paura
Ralleghiamoci, che si compie In questo giorno ogni promessa
Ralleghiamoci, ogni uomo Lo vedrà, la salvezza di Dio
Gloria a te, Emmanuele
Gloria a te figlio di Dio
Gloria a te, Cristo Signore
Che nasci per noi
E torna la gioia!
Gloria a te, Emmanuele
Gloria a te figlio di Dio
Gloria a te, Cristo Signore
Che nasci per noi
E torna la gioia!
Ralleghiamoci, egli viene A liberarci da ogni male
Ralleghiamoci, è il momento Di gustare il suo perdono
Ralleghiamoci, con coraggio Riceviamo la sua vita
Ralleghiamoci, perché è giunta in mezzo a noi La presenza di Dio
Gloria a te, Emmanuele
Gloria a te Figlio di Dio
Gloria a te, Cristo Signore
Che nasci per noi
E torna la gioia!
Gloria a te, Emmanuele
Gloria a te figlio di Dio
Gloria a te, Cristo Signore
Che nasci per noi
E torna la gioia!
Ralleghiamoci, tutti i popoli Del mondo lo vedranno
Ralleghiamoci, nel Signore è la nostra dignità
Ralleghiamoci, nella luce Del suo regno in cui viviamo
Ralleghiamoci, siamo tempio Vivo suo, siamo chiesa di Dio
Gloria a te, Emmanuele

